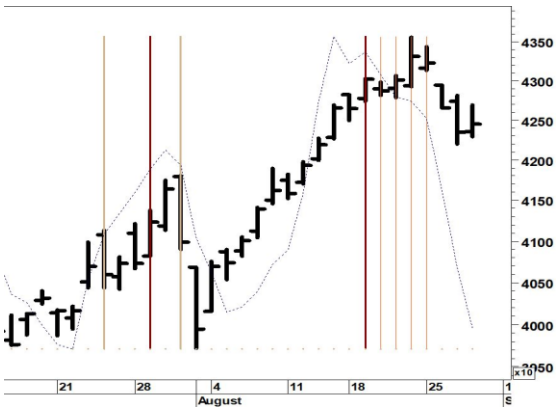
FTSE MIB



Riepilogo della seduta		
All Share	45068	+0.23
MIB	42447	+0.23
Mid	56989	+0.32
Small	34913	+0.08
STAR	48451	+0.34
Dow Ind.	45636.9	+0.16
Nasdaq C.	21705.2	+0.53
S&P 500	6501.86	+0.32
S&P Future	(Globex)	-0.12
Eur/Usd	1,1665	-

Statistiche di mercato	
52w New Highs	43
52w New Lows	3
Azioni FT-MIB Macd > 0	31
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	29
FTSE-MIB: Put/Call ratio	2.165
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.267
Italia: Arms Index (TRIN)	0.88
Italia: Panic Index	25
Italia: Greed Index	84
MSCI Euro % Az. > mm50	60.8

Il mercato: commento tecnico

La seconda lettura del prodotto interno lordo nel secondo trimestre negli Stati Uniti, fornisce l'ennesima sorpresa benigna, e dispiacere per gli investitori rimasti ai margini del mercato, persuasi da una narrazione rivelatasi fuori luogo se non tossica. Il PIL è cresciuto del 3.3%, più del 3.0% stimato un mese fa, e ben più della contrazione – sempre annualizzata – dello 0.5% nel primo quarto dell'anno. Nessuna evidenza che le tariffe, le schermaglie fra Casa Bianca e Federal Reserve, il fattore geopolitico, la presunta sopravvalutazione dei mercati; abbiano inciso sulle capacità di crescita macro, e di conseguenza micro.

Le argomentazioni allora si spostano sui temi sensibili del momento. Tutti esprimono considerazioni sull'annunciato licenziamento del governatore Cook da parte dell'amministrazione Trump. La diretta interessata ha fatto ricorso contro il provvedimento, e nel frattempo le opinioni come sempre si dividono: fra chi denuncia scandalizzato l'assalto all'indipendenza della banca centrale americana, e chi a questo punto suggerisce pragmatiche dimissioni per evitare il peggio.

Anche il mercato dice la sua, con lo S&P500 salito ieri ad un nuovo record assoluto, confortato da richieste di sussidi di disoccupazione in prevedibile declino (stagionale). I rendimenti del mercato obbligazionari risultano nel complesso stabili: i bond vigilantes non sono in fibrillazione.

Per quello che conta, le spiegazioni abbondano, ma naturalmente non fanno presa su animi scossi: il mercato ha già scontato, la governatrice Cook resiste e alla fine prevarrà, i rimpiazzi non sono così disprezzabili, questo clamore al contempo riduce la pressione su Powell, e via argomentando.

Web: www.ageitalia.net
Email: info@ageitalia.net
Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Nasdaq 100

Ci vorrà ben altro per scalfire il rialzo inaugurato ad ottobre 2022, onda 5 di un ciclo inaugurato vent'anni prima sulle ceneri del collasso delle dot-com.

Il Nasdaq 100 salì per cinque anni, prima di correggere di riflesso al crash indotto dalla crisi finanziaria del 2008: ma si rivelò un'onda 2, invero alquanto profonda. Seguì un bull market ultradecennale, prima del formale bear market del 2022: un'onda 4 per la legge dell'alternanza poco profonda rispetto all'impulso precedente.

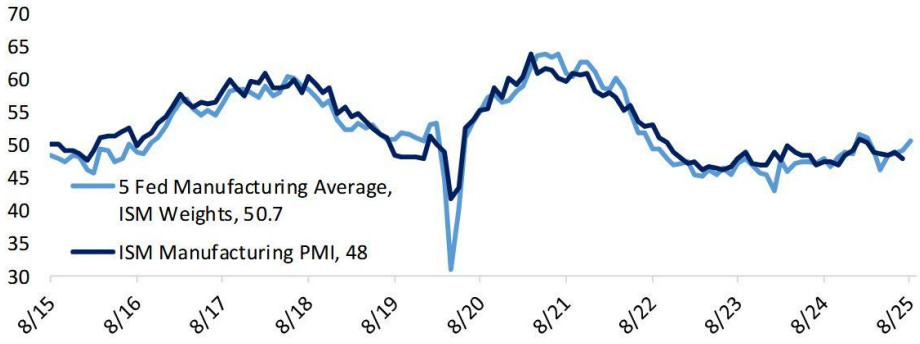
Le proiezioni continuano ad indicare l'area sopra i 26 mila punti di NDX come approdo ottimale di questo ciclo. Il massimo definitivo non è stato ancora conseguito.

Strategie di investimento

Per quanto si cerchi di corrompere la discussione teorica, e di inquinare la lettura dei dati, il contesto macro resta riluttante ad assecondare il pensiero negativo tuttora prevalente. I sondaggi sulle aspettative economiche resi noti dai distretti regionali della Fed, evidenziano la possibilità di una netta risalita dell'ISM Index manifatturiero del mese che si conclude oggi.

FIGURA 2

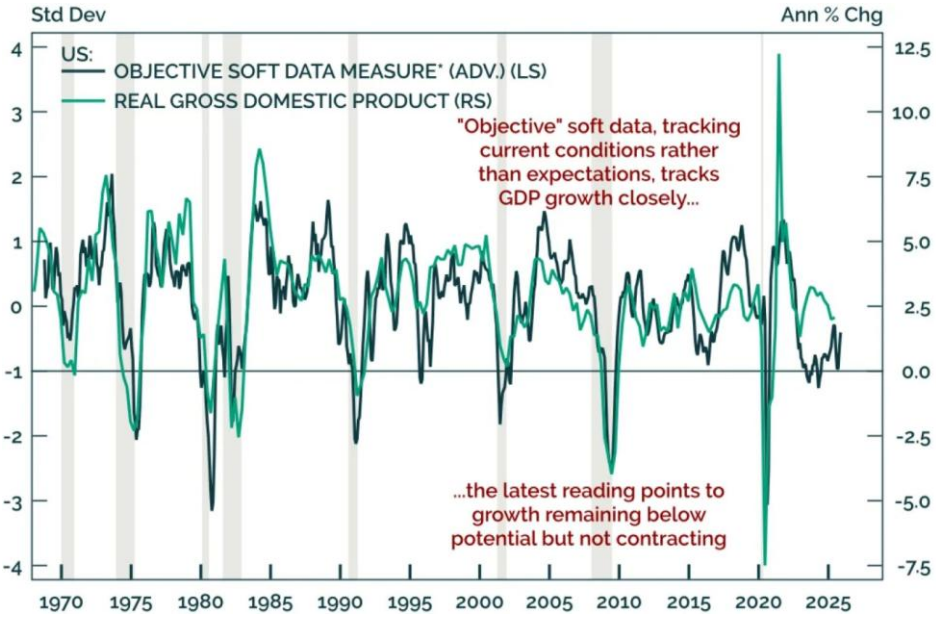
Sondaggi Fed regionali vs ISM Index



Persino un Orso per alcuni giorni di aprile compiaciuto come Peter Berezin di BCA Research, è costretto giocoforza a ridimensionare i toni apocalittici sbandierati alcuni mesi fa: l'economia americana è orientata verso un tasso di crescita più contenuto, non verso la recessione; si legge nel bollettino reso noto ieri sera. L'espansione del PIL decelera, ma niente recessione.

FIGURA 3

USA: dati soft vs crescita PIL



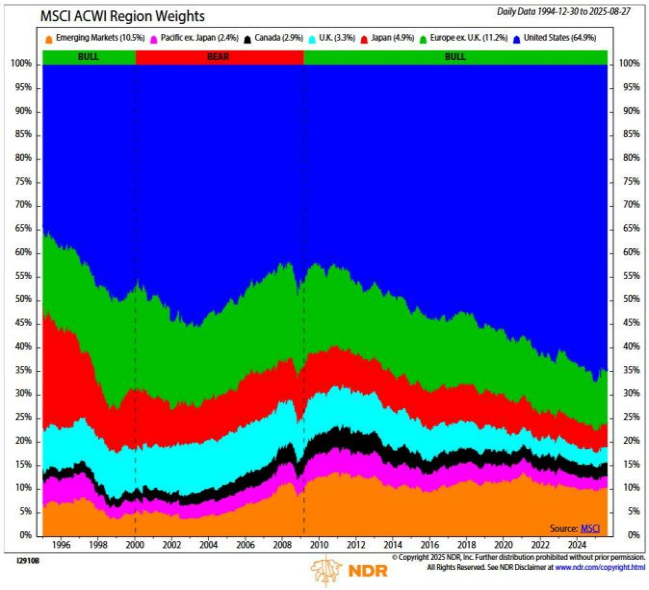
Scompare dai commenti la previsione quasi ossessiva di una recessione incombente (al pari di un bear market dagli obiettivi spettrali).

Il primo semestre in effetti si chiude negli Stati Uniti con una crescita del +1.5% annualizzato: la metà rispetto al ritmo della seconda frazione del 2024. Questo supporta la tesi proposta negli Outlook di AGE Italia: con una convergenza dei ritmi di crescita di USA e resto del mondo.

Il cosiddetto eccezionalismo americano subisce un contraccolpo, se non una battuta d'arresto. Resta fermo il picco di novembre in termini di confronto fra la borsa americana ed il MSCI World ex USA.

FIGURA 4
S&P500 vs MSCI World ex USA

FIGURA 5
MSCI All Country: pesi



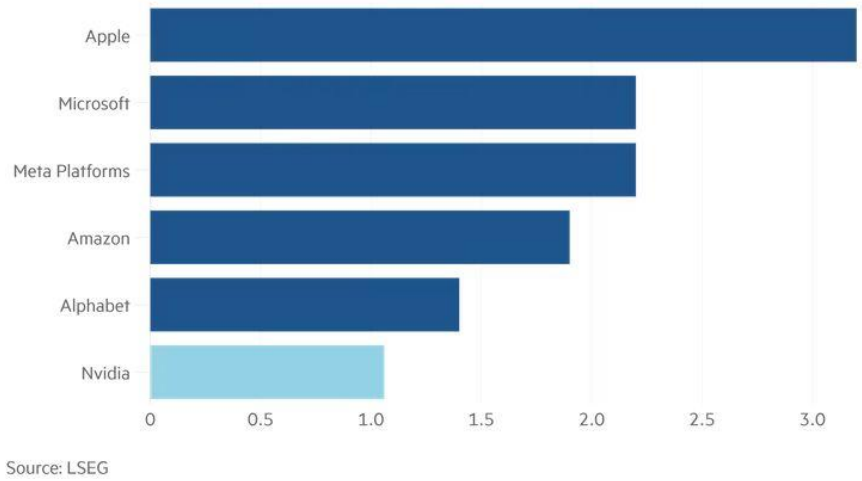
Raggiunge un culmine pertanto il peso rivestito dagli Stati Uniti nel paniere dell'ACWI: curiosamente al 65% circa, quando a metà anni Novanta analogo peso era rivestito dalle borse mondiali non americane. Un ribaltamento ora giunto probabilmente a maturazione.

Il pallino verosimilmente è nelle mani del settore tecnologico. Dovrebbe essere chiaro a tutti che il paragone con il 2000 risulta irriguardoso (si veda la nota lasciata in home page del sito a proposito dei multipli fondamentali di oggi rispetto a 25 anni fa). Nvidia non ha soddisfatto le aspettative più che esigenti degli investitori con l'ultima trimestrale, ma il confronto fra il P/E e la crescita dei profitti – il cosiddetto "PEG", risulta oscenamente contenuto. In termini relativi, l'azione è casomai *sotto*valutata.

Questo naturalmente non è un invito a comprare, ora; così come l'azione è stata raccomandata mesi addietro, pur quando se ne denunciava la presunta sopravvalutazione. Semplicemente, i fondamentali risultano perlopiù irrilevanti nelle decisioni di investimento.

FIGURA 6

PEG Magnifiche Sette



Ora che le quotazioni hanno sostanzialmente raggiunto gli obiettivi stimati sul finire dello scorso anno, la comunità degli analisti sta affannosamente rivedendoli verso l'alto, nel tentativo di non farsi cogliere in ritardo rispetto alla dinamica di mercato. Al solito, tutti i proclami furiosi di disimpegno sono accantonati alla chetichella senza pudore.

Proprio ora che si incomincia a scorgere la possibilità di un massimo, se non definitivo, quantomeno destinato a durare...

FIGURA 7

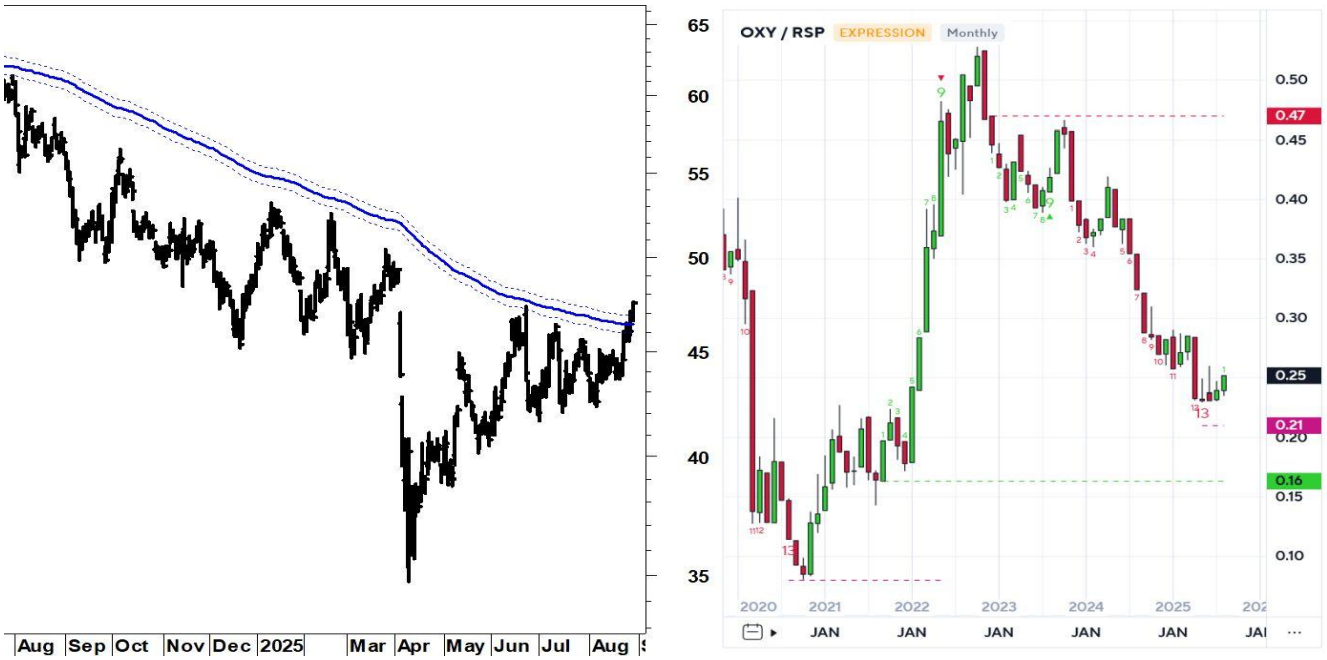
Nvidia: quotazioni vs target

Il mercato del giorno

Ieri l'Energy è risultato fra i migliori settori di un mercato sorprendente per la sua capacità di digerire la reazione negativa ma non drammatica di Nvidia al rilascio della trimestrale. Può essere la conferma di una rotazione in atto.

Si segnala nel comparto "OXY", tuttora una delle azioni preferite di Buffett, in questi giorni reduce da un tentativo di inversione di tendenza: con le quotazioni che hanno avuto ragione finalmente della media a 200 giorni.

FIGURA 8
Occidental Petroleum



Il confronto con il mercato in termini equiponderati, evidenzia su base mensile il conseguimento di un conto alla rovescia definitiva: con il rapporto OXY/RSP in risalita dopo un "13" formalizzato sui recenti minimi relativi.

Qualcosa di analogo si registrò a fine 2020, come si può notare. Magari la reazione non sarà altrettanto veemente, ma è possibile che il titolo in esame possa sovraperformare il mercato nei mesi a venire.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Terna
L'azione ha conosciuto una battuta d'arresto dopo il rialzo dei primi mesi dell'anno, ma resta in modalità breakout rialzista.

Unicredit
Non accenna a rientrare la vitalità del titolo, che ha ignorato i setup di potenziale massimo emersi ad inizio anno. È possibile un allungo fino a 75-80 euro.

Unipol
Non è stata di certo una settimana indimenticabile. La sensazione è che il titolo vada convergendo verso il long stop settimanale.

Mid Cap Italia

BFF Bank
Le quotazioni sollecitano l'ultimo livello di ritracciamento, a 11.50 euro, prima del raggiungimento verosimilmente di un nuovo massimo storico.

Brembo
Quotazioni nell'orbita dello short stop mensile, sollecitato ora per la terza volta dopo il massimo di inizio 2023. Rally correttivo, o inversione di tendenza?

Caltagirone
L'azione è alle prese con l'ultima barriera, in area 7.50 euro, prima del massimo del 2007.

Azioni EUROPA

Aena
Le quotazioni si mantengono prossime ai massimi assoluti. A gennaio 2023 il segnale di inversione di lungo periodo: quando fu superato lo short stop mensile a 13.30 euro. Da allora le quotazioni sono raddoppiate.

Air Liquide
In bull market da tempo immemorabile, il titolo sperimenta ora una fase laterale. Si confida nella tenuta del long stop trimestrale a 150 euro.

Airbus
Sfiorato il target a 195 euro. Azione non lontana dai massimi, depone a favore di ulteriori progressi nei mesi a venire.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).
Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl
Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728